

Finanze cantonali 1992-95

Evoluzione delle finanze cantonali nella legislatura 1992-95: bilancio a fine 1995

Michele Passardi, Direttore della Divisione delle risorse, DFE

Il presente contributo è stato pubblicato una prima volta nel mese di aprile 1995 su Informazioni statistiche. La presente riedizione costituisce un aggiornamento sulla base dei dati di Consuntivo 1995, recentemente approvati dal Consiglio di Stato. I dati definitivi qui presentati offrono la possibilità di valutare in modo complessivo il rapporto fra previsioni di Piano finanziario e dati di Consuntivo per la legislatura appena conclusa.

Piano finanziario 1992-95: obiettivi raggiunti e superati

La legislatura 1992-95 non prometteva nulla di buono - almeno per quanto riguarda l'evoluzione delle finanze cantonali: il piano finanziario pubblicato nell'ottobre del 1991 infatti ipotizzava squilibri strutturali importanti sia nel conto di gestione corrente sia nel finanziamento del programma di investimento. Le cifre salienti della tendenza prevedibile a fine 1991 (senza considerare i compiti nuovi previsti nella legislatura) sono

riassunte nella tab. 1.

A fronte di queste preoccupanti prospettive, che ancora non tengono in considerazione gli effetti della crisi economica già iniziata, ma manifestatasi solo successivamente in tutta la sua gravità, il Consiglio di Stato definiva i seguenti obiettivi prioritari di politica finanziaria per la legislatura 1992-95:

- A. Contenimento delle perdite d'esercizio entro un limite massimo di 60 mio. fr. all'anno correggendo la tendenza attuale orientata verso risultati sempre peggiori e a carattere strutturale.
- B. Volume d'investimento netto globale pari a 980 mio. fr.
- C. Crescita del debito pubblico limitata a 470 mio. fr. per i quadrienni.
- D. Autofinanziamento degli investimenti netti fra il 50 e il 60%.
- E. Tasso medio di ammortamento sui beni amministrativi di ca. il 15% (valore residuo).

Questi obiettivi, unitamente alla volontà di perseguire gli importanti

progetti di rinnovamento e di stimolo per l'economia del Cantone riassunti nelle Linee direttive, imponevano di ridefinire radicalmente le prospettive di evoluzione delle finanze pubbliche, che venivano così sintetizzate (obiettivo, inclusi i compiti nuovi).

Questi obiettivi (tab. 2), ritenuti assai impegnativi ed ambiziosi sia dallo stesso Consiglio di Stato che dalla Commissione della gestione del Gran Consiglio, potevano essere raggiunti unicamente a costo di un sistematico ed incisivo intervento sulla spesa corrente.

In sostanza si trattava di realizzare un contenimento della crescita delle spese correnti (risp. un miglioramento del risultato d'esercizio complessivo) per un importo complessivo di ca. 130 mio di franchi per rapporto alla tendenza stimata (tab. 1).

A conclusione della legislatura (dati di Consuntivo per gli anni 1992-95), si può affermare che gli obiettivi di politica finanziaria stabiliti hanno potuto essere ampiamente raggiunti, e questo nonostante l'incidenza della crisi economica sia stata molto più ampia del prevedibile (con corrispondenti conseguenze anche sulle finanze del Cantone) e numerosi importanti progetti previsti dalle Linee direttive abbiano trovato concretizzazione, con incidenza sia sul fronte del conto di gestione corrente che sul programma d'investimento.

I fattori **esterni** legati allo sviluppo della situazione economica hanno giocato in parte contro (spese per la disoccupazione, contrazione di determinati gettiti fiscali) e in parte a favore (riduzione del tasso d'inflazione e del tasso d'interesse) delle finanze canto-

Tab. 1 Ottobre 1991: stima dell'evoluzione della situazione finanziaria 1992-95 (tendenza senza compiti nuovi, in mio. fr.)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	'92-'95
	Cons.	Cons.	Prev.	PF	PF	PF	Totale
Debito pubblico	371	391 ¹	518	643	830	998	+607
Investimenti netti	237	246	246	251	980
Risultato esercizio	-63	-61	-131	-115	-370
Autofinanziamento	110	121	59	83	373

¹ La tabella originale pubblicata nelle LD/PF 1992-95 è stata aggiornata inserendo il dato relativo al debito pubblico 1991 registrato a Consuntivo, allo scopo di permettere il paragone con la situazione a fine legislatura (tabella 3).

Tab. 2 Ottobre 1991: obiettivi di piano finanziario per gli anni 1992-95 (con compiti nuovi e provvedimenti di risparmio, in mio. fr.)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	'92-'95
	Cons.	Cons.	Prev.	PF	PF	PF	Totale
Debito pubblico	371	391 ¹	518	614	760	868	+477
Investimenti netti	237	246	246	251	980
Risultato d'esercizio	-63	-32	-90	-55	-240
Autofinanziamento	110	150	100	143	503

¹ La tabella originale pubblicata nelle LD/PF 1992-95 è stata aggiornata inserendo il dato relativo al debito pubblico 1991 registrato e Consuntivo, allo scopo di permettere il paragone con la situazione a fine legislatura (tabella 3).

Tab. 3 Aprile 1996: risultati di consuntivo per gli anni 1992-95 (con compiti nuovi e provvedimenti di risparmio, in mio. fr.)

	1990	1991	1992	1993	1994	1995	'92-'95
	Cons.	Cons.	Cons.	Cons.	Cons.	Cons.	Totale
Debito pubblico	371	391	393	522	494	586	+195
Investimenti netti ¹	133	340	278	315	1.066
Risultato esercizio	-30	+29	+28	+27	+54
Autofinanziamento	131	211	306	223	871

¹Inclusi prestiti e rimborsi al Fondo dell'Assicurazione disoccupazione per 133 mio. di fr.

nali. Per certi versi poi, il peggioramento della situazione economica non ha ancora manifestato interamente le sue conseguenze sul gettito fiscale, in conseguenza del sistema prenumerando biennale di imposizione delle persone fisiche (le conseguenze sono peraltro visibili a livello di Consuntivo 1995 e di Preventivo 1996). Anzi, talune sopravvenienze di gettito riconducibili agli anni di espansione economica si sono riflesse ancora nei risultati finanziari del periodo 1992-95. Inoltre hanno giocato entrate eccezionali ed irripetibili (imposte di successione).

Fra i fattori interni degni di rilievo va annotato lo sforzo significativo di promozione degli investimenti e di riorientamento della spesa sociale (ad esempio con la revisione della Legge sulla cassa malati), unitamente a diversi provvedimenti di razionalizzazione amministrativa e di contenimento dei costi di gestione (compensazione parziale del rincaro, riduzione degli effettivi del personale¹, riforma organizzativa, ecc.).

La situazione finale si presenta nei termini illustrati nella tabella 3.

A livello di dati globali e di indicatori scelti, la situazione è sintetizzata

nella tabella 4.

Per rapporto alla situazione al 31 dicembre 1991 (391 mio di franchi), il debito pubblico a fine 1995 è cresciuto di 195 mio di franchi, raggiungendo il livello a fine legislatura a 586 mio di franchi.

Considerato il difficile periodo

congiunturale e il volume di investimenti netti a carico del Cantone (pari a ca. 1'066 mio di franchi, inclusi i prestiti al Fondo dell'assicurazione disoccupazione e a ca. 933 mio. di franchi, esclusi i prestiti allo stesso Fondo), si tratta di un risultato positivo, che permette fra l'altro di mantenere sotto stretto controllo la quota di spesa destinata al pagamento degli interessi passivi.

Il Ticino rientra nella gruppo dei primi 10 cantoni della Confederazione per volume di spesa corrente; esso risulta addirittura al sesto posto per volume lordo e netto d'investimento. Il grado di autofinanziamento medio situa il nostro Cantone nel gruppo di testa, davanti a tutti i cantoni finanziariamente forti, ad eccezione di Zugo ...

La quota media di investimento è nettamente superiore in Ticino per rapporto alla media intercantonale, così come risulta tuttora attivo il saldo fra interessi passivi e redditi della sostanza per rapporto ai ricavi correnti. La quota delle spese per il personale per rapporto alle spese totali è pure significativamente inferiore alla media intercantonale.

Il Piano finanziario della legislatura 1992-95 è stato rispettato nonostante i numerosi elementi di scompenso registrati. Gli impegnativi

Tab. 4 Paragone fra PF91, risultati e obiettivi di politica finanziaria

	Tendenza PF	Obiettivo PF	Risultati effettivi
in mio di fr.			
Spese correnti ¹	8.104	7.974	8.095 ^a +121
Ricavi correnti ²	7.734	7.734	8.149 ^b +415
Risultato d'esercizio	-370	-240	+54 +294
Ammortamenti amm. ³	743	743	817 +74
Investimenti netti ⁴	980	980 (940+40)	933 -47
Investimenti netti-Fondo AD	-	-	133 +133
Autofinanziamento	373	503	871 +368
Grado di autofinanziamento ⁵	38%	51%	93% +42%
Debito pubblico (1995)	998	868	586 -282

¹Incluso l'ammortamento straordinario di 100 mio. di fr. registrato nel 1994

²Incluso il gettito straordinario delle imposte di successione registrato nel 1994 (100 mio. di fr.)

³Incluso l'ammortamento straordinario di 100 mio. di fr. registrato nel 1994

⁴Esclusi i prestiti al Fondo AD

⁵In rapporto agli investimenti netti, esclusi i prestiti al Fondo AD

⁶Incluso gettito delle imposte di successione e ammortamento straordinario 1994

obiettivi stabiliti in materia di politica finanziaria sono pure stati raggiunti e superati. Il raffronto della situazione

Tab. 5 Quota delle spese correnti sul reddito cantonale, dal 1981

	RC	Spese	Quota
1981	5.681	896	15,8%
1986	7.858	1.133	14,4%
1991	10.525	1.707	16,2%
1992	10.841	1.812	16,7%
1993	11.216	1.881	16,8%
1994 ¹	11.646 ²	1.947	16,7%
1995	11.989 ³	1.949	16,5%

¹ Il dato dell'anno 1994 è stato depurato dell'importo destinato ad ammortamento straordinario (100 mio. di fr.)

² RC: dato provvisorio

³ RC: dato stimato IRE

finanziaria del Cantone Ticino per rapporto a quella riscontrata negli altri Cantoni elvetici e nella Confederazione costituisce una solida base di partenza per la ricerca delle soluzioni ai difficili problemi economici e sociali cui sarà confrontato nei prossimi anni il nostro Cantone.

Valutazione dei risultati finanziari della legislatura: su quali basi ?

L'evoluzione della situazione finanziaria del Cantone non può essere "misurata" unicamente sulla base dello sviluppo in termini assoluti di spese, ricavi e risultati di esercizio: altri indicatori e parametri offrono spunti interessanti di valutazione.

La quota delle spese correnti per rapporto al reddito cantonale

Un primo elemento di valutazione, che ha guadagnato interesse nell'opinione pubblica, è la quota della "spesa pubblica" per rapporto all'evoluzione della ricchezza prodotta nel Cantone.

Questa generica definizione richiede una traduzione operativa, riportata nella tabella 5, che indica l'evoluzione della quota delle spese correnti (dedotti i versamenti di con-

tributi e gli addebiti interni, inclusi gli ammortamenti) per rapporto al reddito cantonale.

Come risulta dai dati, nonostante un rallentamento del tasso di crescita del reddito cantonale, la quota delle spese correnti (inclusi gli ammortamenti amministrativi ordinari, esclusi gli addebiti interni ed i versamenti da terzi) nella legislatura 1992-95 è rimasta stabile per rapporto alla situazione di partenza del 1991. Questo risultato appare ancor più significativo se si tien conto del fatto che la spesa pubblica cantonale ha subito notevoli impulsi determinati da fattori socio-economici esterni (invecchiamento, evoluzione della popolazione scolastica) e dagli "stabilizzatori automati-

Tab. 6 Quote dei singoli generi di spesa per rapporto alle spese correnti totali

	1983	1995	1996 ^P
1. Personale	35,2%	34,9%	33,9%
2. Beni e servizi	10,8%	10,8%	10,3%
3. Totale 1 + 2	46,0%	45,7%	44,2%
4. Interessi passivi	7,4%	1,9%	1,8%
5. Ammortamenti	9,0%	10,5%	9,9%
6. Totale 4 + 5	16,4%	12,4%	11,7%
7. Totale 6 + 3	62,4%	58,1%	55,9%
8. Trasferimenti	28,1%	34,4%	36,3%

ci" (contributi a favore del mercato del lavoro e dei disoccupati), entrambi elementi "esterni" a possibilità di intervento diretto da parte dei poteri pubblici.

Il tasso di crescita delle spese e dei ricavi correnti per rapporto al tasso di rincaro e al tasso di crescita del reddito cantonale

Il tasso medio annuo di crescita nominale presumibile del reddito cantonale nel periodo 1992-95 è stato pari al 3,4% (dati 1992 e 1993 definitivi UST, 1994 provvisorio UST, 1995 stima IRE). Nello stesso periodo le spese correnti totali sono cresciute ad un tasso inferiore, con una media annua del 3,0%. Sulla base dei dati disponibili, si può affermare che la ricchezza globalmente prodotta nel Cantone è

quindi cresciuta in misura leggermente superiore alla spesa pubblica cantonale (ammortamenti, versamenti e addebiti interni inclusi).

Negli stessi anni il rincaro medio annuo è stato pari all'1,6%.

Lo sviluppo dei singoli generi di spesa per rapporto al complesso della spesa corrente

L'evoluzione dei principali generi di spesa per rapporto alla complessione delle spese correnti è illustrato dalla tabella 6 (sono indicati anche i dati riferiti al 1983, per permettere una sintetica valutazione dell'evoluzione nel tempo):

Dalla tabella 6 emergono alcune constatazioni di fondo significative:

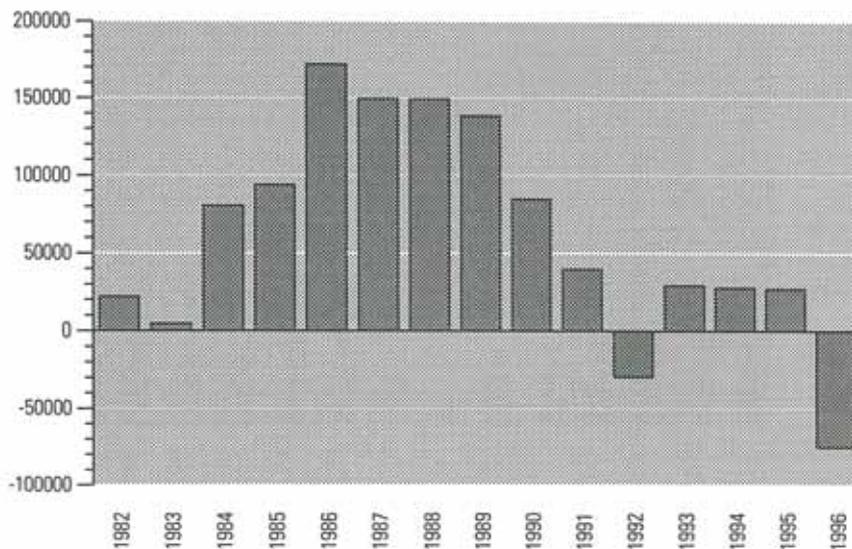
- la percentuale di spesa assorbita per il personale (impiegati e docenti) è in costante diminuzione;
- pure in leggera diminuzione è la quota delle spese necessarie all'acquisizione di beni e servizi: unitamente alle spese per il personale si può quindi affermare che per il funzionamento dell'Amministrazione quale fornitore di servizi si sono potuti ridurre i costi relativi;
- in forte diminuzione (per rapporto al 1983) sono pure gli oneri per interessi passivi: l'abbattimento del debito e, seppur in misura minore, la favorevole evoluzione dei tassi ha permesso di ridurre in modo significativo il peso relativo di questo genere di spesa;

Tab. 7 Quota dei singoli generi di ricavi sul totale dei ricavi correnti

	1983	1995	1996 ^P
Imposte cantonali	60,7%	57,9%	56,2%
Contr. e partecipazioni	17,3%	22,9%	24,4%

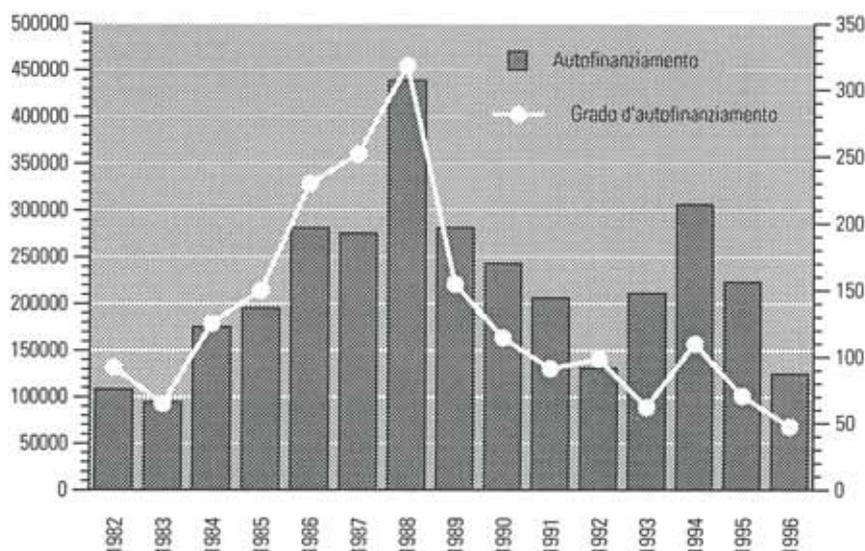
- il mantenimento della rigorosa politica di ammortamento ha per contro portato ad un leggero aumento della quota di spesa destinata a questo scopo, stabilizzata negli ultimi anni attorno al 9-10%. Globalmente la quota di spesa destinata agli "oneri finanziari" (interessi passivi e ammortamenti) è comunque diminuita

Risultato d'esercizio (in 1.000 fr.) 1982-96¹



¹1996 dati provvisori

Autofinanziamento (in 1.000 fr.) 1982-96¹



¹1996 dati provvisori

sensibilmente dal 16.4% (1983) al 12.4% (1995);

- il volume dei trasferimenti (contributi cantonali a favore di individui, famiglie, istituzioni, consorzi, comuni e associazioni) ha potuto essere considerevolmente aumentato, passando dal 28.1% (1983) al 34.4% (1995). Questo significativo miglioramento nella struttura della spesa dello Stato - a favore della capacità di redistribuzione e/o di incentivo alla creazione di reddito - ha potuto essere raggiunto grazie alle citate ri-

duzioni nei settori delle spese per il personale, in quella dei beni e servizi ed in quello degli interessi passivi (servizio sul debito).

Sul fronte dei ricavi correnti la situazione si presenta come nella tabella 7.

Le considerazioni emergenti a questo proposito sono:

- la quota delle imposte sul complesso dei ricavi dello Stato è in costante riduzione, e passa dal 60% ca. al 55-57%;
- in crescita costante sono pure i con-

tributi di terzi - in particolare quelli della Confederazione, a seguito di trasferimento di compiti - a spese correnti e le partecipazioni del Cantone alle entrate federali (quote sull'imposta federale diretta e sull'imposta preventiva, quota sull'utile della Banca nazionale svizzera).

Queste cifre relativizzano l'importanza della fiscalità - pari a ca. il 60% del complesso dei ricavi dello Stato - e sottolinea l'importante ruolo dei trasferimenti (contributi) federali e comunali (pari a ca. il 20-25% del totale). Da qui l'esigenza di mantenere alto il livello quantitativo e qualitativo dei rapporti con la Confederazione e con i Comuni. La valenza strategica del progetto di nuova perequazione finanziaria fra Confederazione e cantoni risulta ancora una volta confermata.

L'evoluzione delle spese per il personale

Le spese per il personale sono passate dal 1992 al 1995 da 668 mio a 722 mio, con un aumento di 54 mio (pari al 2.6% in media annua). Nello stesso periodo il rincaro medio annuo di riferimento (media annua alla fine di novembre) è stato pari al 2.0%.

Questo positivo sviluppo è stato possibile grazie ad una serie di difficili scelte, fra le quali vanno ricordate:

- la diminuzione degli effettivi dei funzionari e dei docenti del 5% nel periodo 1993-95 (per una diminuzione complessiva di ca. 350 unità a tempo pieno);
- la compensazione parziale del rincaro negli anni 1993 e 1994;
- l'abrogazione dell'indennità per economia domestica ai dipendenti coniugati senza figli.

Sono per contro stati mantenuti sia la promozione e la retribuzione del merito, sia il riconoscimento delle possibilità di avanzamento individuale (per cambiamento di funzione e per anzianità).

L'evoluzione delle spese per contributi e trasferimenti

Il tasso di crescita medio della spesa per contributi cantonali è stato del 3.4%, leggermente superiore alla me-

Investimenti lordi e netti (in 1.000 fr.) 1982-96¹

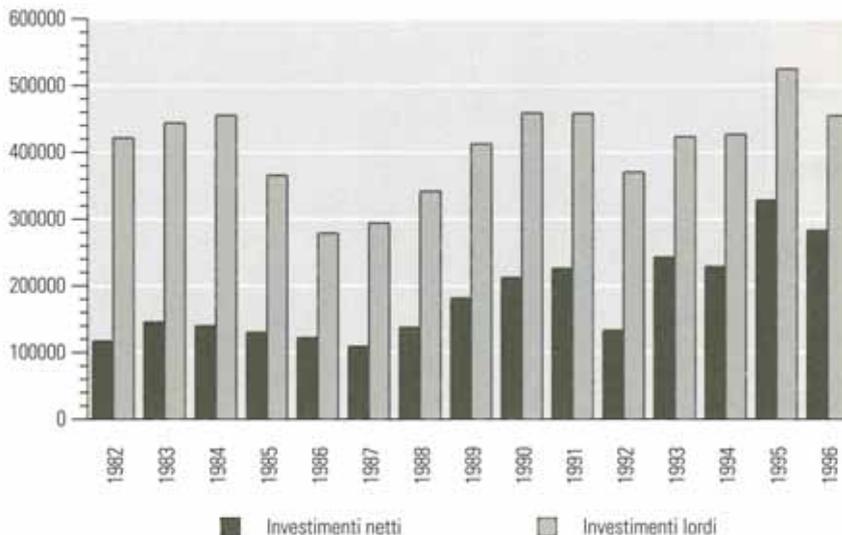
dia della spesa corrente complessiva. Si è quindi globalmente redistribuito di più e - grazie ad alcune significative modifiche di legge - in modo più efficiente. Questo risultato ha potuto fra l'altro essere raggiunto tramite il perfezionamento degli strumenti redistributivi, orientati a criteri di maggiore selettività rispetto al passato.

In alcuni settori si sono dovuti inoltre sopportare aumenti di spesa molto considerevoli legati sia allo sviluppo della congiuntura economica (provvedimenti di sostegno al mercato del lavoro, assistenza sociale, promozione economico), sia a dinamiche di natura più specificamente socioeconomica, quali l'invecchiamento della popolazione e i costi di formazione e di riqualificazione (popolazione straniera di etnie sempre più numerose, nuove professioni nate in seguito al riorientamento strutturale dell'economia).

L'evoluzione dei gettiti fiscali

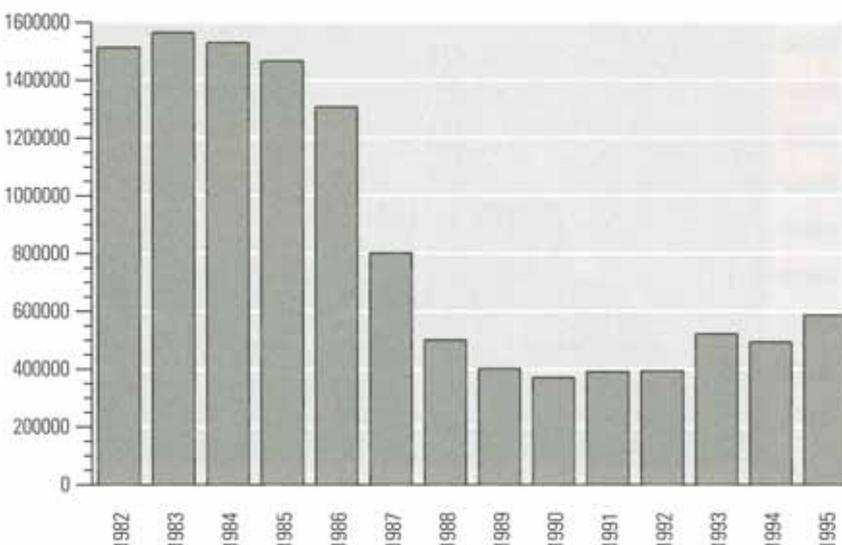
L'evoluzione dei gettiti fiscali nel periodo 1992-95 è stata caratterizzata dai seguenti elementi:

- gettiti superiori alle previsioni a seguito di rivalutazioni di gettiti relativi ad anni precedenti, segnati da una situazione economica favorevole (effetto di spostamento temporale fra sviluppo economico e evoluzione dei gettiti fiscali);
- eccezionalità del gettito delle imposte di successione nell'anno 1994: elemento comunque non più ripetibile essendo stata modificata la Legge tributaria a decorrere dal 1. gennaio 1995;
- riduzione - in termini nominali - dei gettiti di talune imposte che hanno una relazione diretta ed immediata con lo sviluppo economico, quali ad esempio l'imposta sul maggior valore immobiliare e l'imposta alla fonte;
- revisione totale della legislazione tributaria, con una riduzione complessiva del gettito cantonale valutata in ca. 40 milioni di franchi a partire dal 1. gennaio 1995, in sostituzione dello sgravio lineare concesso alle persone fisiche fino alla fine del 1992.



¹1996 dati provvisori

Debito pubblico (in 1.000 fr.) 1982-95



I rapporti finanziari fra Confederazione e Cantone

Nella legislatura 1992-95 il Cantone Ticino è stato inserito nella fascia dei cantoni a forza finanziaria media (con un indice di 70 (1993-94) e 77 punti (1995-96)). Questo ha permesso al Cantone di beneficiare (almeno per un biennio) di quote di perequazione finanziaria maggiorate rispetto a quelle della precedente legislatura (73 punti). A partire dal 1994 per contro i rapporti finanziari con la Confederazione si sono rapidamente de-

gradati, a causa sia di fattori congiunturali (minori incassi per l'imposta preventiva), sia soprattutto per effetto dei provvedimenti di risanamento decisi dalle Camere federali e dal Consiglio federale con i pacchetti di risparmio I, II e III e con misure a livello di crediti di Preventivo e di Piano finanziario. Per il momento i settori maggiormente coinvolti, oltre al taglio lineare del 10% dei sussidi federali (prorogato fino alla fine del 1998), sono stati quelli della mobilità e dei trasporti, che hanno subito riduzioni per

quasi 15 mio di franchi annui (traffico pubblico a livello regionale e sorveglianza delle strade nazionali).

Alfine di porre le basi per una nuova e più chiara ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni, la Conferenza dei direttori cantonali delle finanze, sotto la guida del suo presidente Dick Marty, ha sottoposto al Consiglio federale un nuovo quadro di riferimento per l'anno 2000. Il Consiglio federale, cosciente che solo radicali interventi nella struttura della spesa possono contribuire a risolvere le difficoltà finanziarie degli enti pubblici, ha dato mandato ad un gruppo di lavoro misto di elaborare una proposta concreta di riordino. Le linee direttive della riforma sono state presentate dal Consiglio federale e dalla Conferenza dei direttori cantonali delle finanze nella primavera del 1996. Obiettivi principali di questo progetto sono la semplificazione dei flussi finanziari fra i diversi livelli istituzionali, l'eliminazione di doppiami amministrativi, il rafforzamento dell'autonomia (finanziaria e decisionale) dei Cantoni e la maggior considerazione di aspetti particolari di localizzazione (regioni di montagna/regioni urbane) nel meccanismo di perequazione finanziaria.

La politica di ammortamento e lo sviluppo dell'onere per interessi passivi

Una sana politica di ammortamento è condizione essenziale per garantire finanze pubbliche sane e nel contempo realizzare impegnativi programmi di investimento. Questa considerazione assume ancora maggiore importanza in un periodo di sostanziali mutamenti della tipologia di investimento che il Cantone è chiamato a realizzare: dopo gli anni di forti investimenti nel settore autostradale (con notevole impatto economico, ma limitate conseguenze sulle finanze cantonali in conseguenza dell'elevato tasso di finanziamento federale), oggi il Cantone è confrontato con la necessità di finanziare un volume di investimento lordo tendenzialmente inferiore, ma con impatti a livello di finanziamento molto più impegnativi (molte sono infatti le opere infrastrutturali a

completo carico del Cantone).

Il grado medio di ammortamento sulla sostanza ammortizzabile (prestiti e partecipazioni esclusi) è rimasto costante attorno al 16% durante tutto il quadriennio. La spesa per ammortamenti amministrativi nel periodo 1992-95 è stata pari a 817 mio di franchi, incluso l'importo straordinario di 100 mio di franchi, deciso dal Gran Consiglio nel 1994.

La spesa per interessi passivi durante il quadriennio 1992-95 è diminuita costantemente, passando da 47 mio nel 1992 a 39 mio nel 1995. Il tasso medio di interesse sui finanziamenti di terzi è per contro rimasto pressochè costante ad un livello estremamente favorevole, oscillante fra il 4,80 ed il 5,00%. La positiva disponibilità di liquidità ha permesso di rimoborsare i prestiti giunti a scadenza senza dover procedere ad onerosi rifinanziamenti in anni caratterizzati da elevati tassi di interesse.

Durante tutto il periodo in esame i redditi della sostanza (interessi attivi sulla liquidità e redditi da partecipazioni e capitali di dotazione) sono stati superiori all'onere complessivo per interessi passivi (globalmente 223 mio di redditi della sostanza contro 170 mio di interessi passivi, con un saldo attivo di 53 mio di franchi).

Il volume d'investimento, lo sviluppo della tipologia degli investimenti e il grado di autofinanziamento degli investimenti netti

Riguardo alla politica di investimento le principali considerazioni possono essere così riassunte:

- un sostanziale mutamento della tipologia degli investimenti ha avuto quale conseguenza il progressivo e costante aumento della quota netta a carico del Cantone sul volume lordo degli investimenti. Se nel 1982 ogni milione di investimento lordo "costava" al Cantone circa 280'000.- franchi, nel 1995 lo stesso milione "costava" quasi il doppio: ca. 600'000.- franchi. La ragione di questo radicale - e oneroso - mutamento risiede principalmente nella - già citata - conclusione del programma di costruzione delle strade nazionali

e nell'aumento degli investimenti ad alta quota di finanziamento cantonale (edilizia scolastica, istituti per anziani, ecc.);

- il volume di investimento realizzato negli ultimi tre periodi di legislatura si è sviluppato come segue:

Tab. 8 Sviluppo dell'onere lordo e netto degli investimenti 1984-95

	Volume lordo	Volume netto	Quota % ¹
in mio di fr.			
1984-87	1.394	502	36,0
1988-91	1.672	758	45,3
1992-95 ²	1.746	934	53,5
1992-95	1.897	1.067	56,3

¹Quota % a carico del Cantone sul volume lordo

²Esclusi i prestiti al Fondo AD

- la tabella indica in modo chiaro come il mantenimento a livelli costanti del volume lordo di investimenti realizzati nel Cantone, abbia imposto allo Stato, nelle sole ultime due legislature, di sopportare un onere finanziario supplementare di oltre 170 milioni di franchi;
- il grado di autofinanziamento degli investimenti netti (calcolato senza considerare l'onere per i prestiti al Fondo AD), si è fissato al 184% nel periodo 1984-87, al 154% nel periodo 1988-91 ed è sceso al 93% nel 1992-95. Rispetto alle due precedenti legislature, questa evoluzione ha comportato un contenuto aumento del debito pubblico nell'ultima legislatura.

L'evoluzione del debito pubblico

Per rapporto alla situazione al 31 dicembre 1991 (391 mio di franchi), il debito pubblico a fine 1995 è cresciuto di 195 mio di franchi, portandone il livello a fine legislatura a 586 mio di franchi.

Considerato il difficile periodo congiunturale e il volume di investimenti netti a carico del Cantone (pari a ca. 1'067 mio di franchi, inclusi i prestiti al Fondo dell'assicurazione disoccupazione), si tratta di un risultato assolutamente positivo, che permette fra l'altro di mantenere sotto stretto

controllo la quota di spesa destinata al pagamento degli interessi passivi.

Conclusioni

Il documento pubblicato nell'aprile 1995 concludeva così: "Il raffronto della situazione finanziaria del Cantone Ticino per rapporto a quella riscontrata negli altri Cantoni elvetici e nella Confederazione lascia spazio a grande soddisfazione.

Per un Cantone oggetto di diletto alla fine degli anni settanta, e tuttora inserito nella categoria dei Cantoni a capacità finanziaria media, si tratta di un risultato considerevole, costruito grazie alla coerenza ed alla serietà di una politica finanziaria applicata da ormai più di quindici anni."

Pur senza assolutamente misconoscere le preoccupanti prospettive sull'evoluzione delle finanze cantonali, questa conclusione può essere ribadita anche alla luce dei dati di Conto consuntivo per l'anno 1995.

¹ Si rinvia al proposito al Rendiconto 1995 del Consiglio di Stato (Sezione del personale DFE per gli impiegati e Sezione amministrativa DIC per i docenti)